



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E
AGRICOLTURA DI BOLOGNA

Camera dell'Economia

Bologna, 16 ottobre 2009

COMUNICATO STAMPA

ECONOMIA BOLOGNA: ANDAMENTO CONGIUNTURALE I SEMESTRE 2009

L'economia della provincia di Bologna

Il sistema economico bolognese condivide le tendenze recessive in atto nell'economia italiana ed internazionale. Dopo il rallentamento nel primo trimestre 2009, che ha interessato più o meno tutti i settori, nel secondo trimestre i dati si mantengono negativi, con i settori della meccanica e dell'elettronica che fanno registrare qualche timida inversione di tendenza.

Il settore manifatturiero

L'attività produttiva del settore manifatturiero bolognese nel primo semestre 2009 ha subito un forte calo dovuto all'andamento delle esportazioni unitamente ad una domanda interna che si mantiene debole. Le esportazioni nel secondo trimestre sono diminuite del 9,3% rispetto allo stesso periodo del 2008, i livelli di produzione hanno subito una flessione del 14%, gli ordini interni sono al -15,6%, il fatturato -17,4%.

Il settore **alimentare**, nella fase recessiva generalizzata è quello che fino ad ora ha mostrato migliore tenuta. Nel secondo trimestre mostra un'inversione di tendenza del trend decrescente dei tassi, i quali, pur mantenendosi negativi si riducono di intensità, in modo più consistente per l'export e gli ordinativi, che raggiungono il valore del -1%.

I settori che definiscono il **sistema moda** (l'abbigliamento, il tessile e le calzature) e che producono beni principalmente destinati al consumo finale, sono quelli che risultano più pesantemente colpiti dalla fase recessiva in atto. Il calo del fatturato si rivela più accentuato (-19,8% rispetto allo stesso periodo del 2008), mentre le esportazioni subiscono una diminuzione del -10,6%. Questi dati tendono a confermare quanto i consumi finali risentano negativamente del calo, in termini reali, che sta subendo il reddito disponibile delle famiglie a causa delle difficoltà che le imprese stanno incontrando e delle relative ripercussioni sul mercato del lavoro.

Il settore della **carta ed editoria** manifesta un'accentuata decelerazione nella crescita, soprattutto nel fatturato (-18,7%) e negli ordinativi (-17,5%). Il calo della produzione sembra essersi fermato (-15,7%) e le esportazioni si attestano al -10,5%.

Per il comparto della **chimica, gomma e plastica** la situazione è analoga a quella degli altri settori. Nel secondo trimestre 2009 è lievemente meno accentuato rispetto ai primi tre mesi il calo dei tassi di fatturato (-15,3%) e produzione (-12%), e sensibilmente inferiore, seppure negativo, è il tasso di decrescita delle esportazioni (-8%).

La **metalmecanica**, dopo la caduta importante, nel primo trimestre, chiude il semestre con produzione -12,7% (-18,1% a fine marzo), fatturato -15,8% (-16,9%), ordini -14,1% (-19,7%), esportazioni -8,5% (-7,9%).

In particolare, questo recupero è importante per il settore dei **metalli** dove i valori negativi dei tassi di crescita di produzione (-17,6%) e ordinativi (-19,6%) si riducono (alla fine del I trimestre si attestavano rispettivamente a -24,7% e a -27,2%). Sostanzialmente stabile il fatturato (-21,9% contro il -22,6% di fine marzo), mentre l'export risente della stasi della domanda internazionale e il corrispondente tasso si riduce ulteriormente (-11,7% da -8,6% di fine marzo).

Il settore delle **macchine ed apparecchi meccanici** presenta un andamento simile all'intero comparto della meccanica. Più in specifico, passando dal primo al secondo trimestre del 2009 si nota una inversione di tendenza nei tassi per la produzione (da -14,8% della fine del primo trimestre a -9,1%) e gli ordini (da -15,8% a -10,1%), mentre la variazione del tasso del fatturato è più modesta (da -12,1% a -11,2%), così come avviene per l'export (da -7,2% a -6%).

Il settore dell'**elettricità ed elettronica** presenta un andamento tendenziale negativo, ma anche per questo comparto nel passaggio dal primo al secondo trimestre si registra una migliore tendenza nei tassi per produzione (-8,8% da -12,1% di fine marzo), fatturato (-11,3% da -12,5%) e ordinativi (-9,8% da -11,8%); lo stesso si registra per le esportazioni (-5,9%, a marzo erano a -6,5%).

Il settore di punta del sistema produttivo bolognese, quello della **meccanica di precisione**, nel primo semestre del 2009 presenta un andamento simile agli altri comparti della meccanica, vale a dire un andamento negativo, con una migliore tendenza nel passaggio dal primo al secondo trimestre del 2009 e un recupero dei tassi, che, tuttavia, si mantengono su valori negativi: la produzione si attesta a -10,4% dopo aver toccato -13,8% alla fine del primo trimestre, gli ordinativi sono al -11,6% (da -12,3%), le esportazioni si attestano a -6,9% (da -8,1%), il fatturato è sostanzialmente invariato a -12,9%.

L'artigianato manifatturiero

L'artigianato manifatturiero, escludendo le costruzioni, presenta un andamento abbastanza simile a quello dell'intero settore manifatturiero, ma non mette in evidenza alcun segno di recupero nel secondo trimestre del 2009. Si nota, infatti, un trend negativo nel fatturato (da -9,7% della fine del primo trimestre a -21,2% di fine giugno), nella produzione (da -11,5% a -18,8%) e per gli ordinativi (da -13,6% a -22,7%). Più contenuta è la decrescita dell'export (da -2% a -5,4%).

Il commercio al dettaglio

Il settore del commercio al dettaglio risente pesantemente del calo dei consumi segnando una flessione nel tasso di variazione del volume delle vendite nel corso del primo semestre 2009 che si attestano alla fine del primo semestre a -3,7%.

Per quanto riguarda il **tasso d'inflazione**, a Bologna, nel mese di agosto 2009, l'indice dei prezzi al consumo ha fatto registrare una variazione mensile del +0,2% ed un tasso tendenziale di segno negativo pari al -0,5%, in lieve aumento rispetto al mese precedente.

Il quadro di riferimento attuale e la sua probabile evoluzione

Dagli indicatori disponibili emergono indicazioni via via più robuste volte ad indicare come l'economia mondiale stia evidenziando segnali di assestamento dopo il drastico calo dell'attività economica registrato attorno a fine 2008. Dopo un prolungato periodo di caduta, la congiuntura mondiale sta mostrando qualche segnale positivo. Tendenze più incoraggianti si sono manifestate sui mercati finanziari e monetari. Valutazioni meno negative sono emerse nelle indagini sulla fiducia di imprenditori e consumatori nei principali Paesi industrializzati. La caduta dell'attività industriale è rallentata in Europa e negli Stati Uniti. Segni di rafforzamento ciclico si sono materializzati in Asia, dove la Cina è tornata su un sentiero di crescita. La ripresa si preannuncia comunque lenta, soprattutto nelle economie avanzate, dove le difficoltà nel reperimento del credito da parte delle imprese e le ricadute della recessione sul mercato del lavoro tenderanno a frenare la dinamica della spesa interna.

Le indicazioni congiunturali segnalano quindi che la fase peggiore del ciclo dovrebbe essere stata superata anche per l'economia italiana. L'avvio della ripresa avverrà tuttavia con molta gradualità e troverà conferma nei dati solo a partire dal 2010. L'inerzia che caratterizza il recupero ciclico italiano riflette quella prevista per la domanda internazionale: in particolare dopo un secondo trimestre ancora negativo a causa del trascinamento derivante dalla pesante caduta del primo trimestre 2009, si prevede che a partire dal terzo trimestre l'evoluzione del prodotto torni ad evidenziare segni positivi, pur se modesti. Sulla dinamica del 2010 influirà il progressivo rafforzamento del commercio mondiale, preoccupano, tuttavia, i riflessi della recessione sul mercato del lavoro, che reagisce con un certo ritardo ai segnali di ripresa che provengono dal sistema produttivo.

L'economia bolognese non sfugge dalle tendenze della congiuntura nazionale e internazionale, disegnando un ciclo che, dopo la caduta del 2009, anche per il sistema produttivo bolognese potrebbe vedere alcuni segnali di recupero nel 2010. La solidità del sistema economico produttivo dell'area bolognese, la capacità già mostrata in passato, delle nostre imprese, di innovare, di cogliere le opportunità di cambiamento e recuperare competitività sui mercati internazionali, non dovrebbero mettere in discussione la tenuta del nostro apparato produttivo di fronte a una possibile nuova configurazione del sistema di organizzazione produttiva e degli scambi internazionali che si verrà a formare al termine della fase recessiva.

Più specificatamente, si prevede che il valore aggiunto dell'economia bolognese subirà un calo di circa il 4,7% nel 2009, per portarsi a valori prossimi all'uno per cento nel 2010. Questo recupero è soprattutto a carico dell'industria in senso stretto, del settore delle costruzioni e di quello dei servizi.

Appena verrà superata questa fase congiunturale sfavorevole e si potrà contare su una ripresa dell'attività economica mondiale in grado di fornire sostegno alle esportazioni e agli investimenti, le prospettive per l'economia dell'area bolognese potranno essere diverse e volte a favorire una sostanziale tenuta della crescita.

UFFICIO STAMPA

CAMERA DI COMMERCIO BOLOGNA

ufficio.stampa@bo.camcom.it